

UN TIZIANO PER MILANO

Al Museo Poldi Pezzoli un nuovo capolavoro di Tiziano in comodato a lungo termine e una mostra dossier dedicata al rapporto tra il maestro e la città

22 ottobre 2026 – 25 gennaio 2027

Museo Poldi Pezzoli

Ritratto di Gian Giacomo Medici

1497-1555

Olio su tela

Veneranda Biblioteca Ambrosiana, Milano

Un uomo d'arme, tagliato a mezzo busto emerge dall'oscurità. Il volto, segnato dall'età, leggermente ruotato verso l'esterno, ha uno sguardo fermo e concentrato; la barba folta e regolare incornicia i lineamenti, mentre la mano stringe con forza il bastone del comando. Indossa una brigantina, armatura d'élite che univa un pregiato corpetto in velluto a un interno rinforzato da piccole piastre di ferro.

Magistrale è lo studio della luce, che restituisce il rosso intenso del tessuto e la superficie metallica dell'armatura, facendo affiorare la figura dal fondo scuro. La resa illusionistica dell'armatura, unita alla straordinaria capacità di definire la fisionomia e la psicologia dell'effigiato, testimonia la perizia di Tiziano nel trasformare il ritratto in una presenza viva e concreta.

Studi recenti hanno convincentemente proposto di riconoscervi Gian Giacomo Medici, marchese di Marignano, detto il Medeghino, generale al servizio di Carlo V, fratello di papa Pio IV, e zio di san Carlo Borromeo.

Tiziano e il Medeghino si incontrarono in occasione dell'ingresso trionfale di Carlo V a Milano, nell'agosto del 1541. Le analogie fisiognomiche che hanno portato all'identificazione sono riscontrabili anche confrontando il dipinto con la medaglia realizzata da Pietro Paolo Romano, esposta nella teca qui di fianco.